

Analisi del Gruppo

I Capi

- Uomini:9 (L'AE, 4 brevettati, 1 CFM e 3 CFT).
- Donne: 7 (5 brevettate, 2 con CFT).
- Complessivamente la Comunità Capi è stabile, tuttavia persiste da qualche anno la precarietà dovuta all'età avanzata di una buona percentuale di capi.
- È sempre attuale la difficoltà al ricambio generazionale in Co.Ca: i parenti si spostano al nord per studio o lavoro oppure fanno fatica a compiere la scelta di capo educatore perché (forse) troppo impegnativa.

Branca RS

- È in fase di rinnovamento e su questi ragazzi vengono riposte molte aspettative progettuali

Gruppo

- La storica sede, pur essendo piccola, ormai è utilizzata al meglio per sfruttare il più possibile i pochi spazi a disposizione.
- Resta sempre un handicap per le attività di manualità e di creatività che sarebbero invece necessarie soprattutto in branca EG ma tuttavia, in tutti questi anni, ciò non ha rappresentato un limite alle attività educative svolte.
- Da diversi anni, inoltre, vengono utilizzati sistematicamente i locali parrocchiali e gli spazi del cortile della scuola elementare.
- Nell'ultimo periodo si è aggiunta un'ulteriore difficoltà a causa dell'indisponibilità della nostra chiesa, chiusa per ristrutturazione, che ha ridotto molto gli spazi fruibili. Per consentire le celebrazioni e gli incontri parrocchiali è stata montata una grande tenda che ha occupato totalmente il cortile parrocchiale.
- Magazzino scout: si avverte l'esigenza di un rinnovo del parco tende. Nelle ultime attività estive si è notata una perdita dell'effetto di impermeabilizzazione sia jamboree che per molte tendine igloo.
- Il magazzino dell'usato (uniformi, gavette, zaini, scarponcini ecc) funziona egregiamente.
- Riscontriamo che si è perso l'uso corretto dell'uniforme e anche lo stile è carente. La gonna per le ragazze è praticamente scomparsa.

Verso il Progetto Educativo 2022/2024

Il territorio di riferimento del Gruppo si è ormai stabilizzato e copre l'intera zona sud del comune di Messina. Rispetto alla localizzazione del gruppo c'è una leggera prevalenza di ragazzi/e di Tremestieri, ma il resto è, tutto sommato, ripartito in tutta la zona sud della città.

Sempre più spesso ci vengono segnalati, dal Comune e/o **assistenti sociali**, bambini o ragazzi per essere accolti nel gruppo scout, in quello che viene reputato un ambiente utile a livello pedagogico ma soprattutto di socializzazione.

Famiglie: abbiamo riscontrato che in una buona percentuale di famiglie lavorano entrambi i genitori con aspetti positivi ma anche limiti che questo comporta.

La **Parrocchia** sta attraversando oggettivamente un periodo di crisi. La ristrutturazione della chiesa e la precarietà dovuta all'utilizzo di un tendone montato nel cortile non giustifica l'assenza quasi totale di giovani in parrocchia.

Anche l'**oratorio parrocchiale** sta incontrando qualche difficoltà ma sta cercando di riprendersi e, seppure a fatica, ha iniziato un percorso oratoriale soprattutto con i bambini più piccoli.

L'associazione parrocchiale "**I Normanni**" che contribuiva con iniziative varie a rendere più viva la realtà del villaggio è pressoché scomparsa.

Anche la **Caritas parrocchiale** che aveva assunto un ruolo efficace di sostegno alle famiglie meno abbienti (centro di ascolto, distribuzione alimentare, ecc.) procede con difficoltà.

Come capi scout, oltre a continuare a svolgere il servizio associativo, abbiamo dato la disponibilità ad altri impegni parrocchiali: catechisti, Caritas e supporto logistico.

La cassa Magazzino come aiuto o compensazione per le persone in difficoltà economiche continua ad assolvere questa funzione.

Sono diventate stabili anche le Banche Personali in ogni branca: ogni ragazzo può versare i propri risparmi in una sorta di conto corrente scout da cui attingere in caso di bisogno.

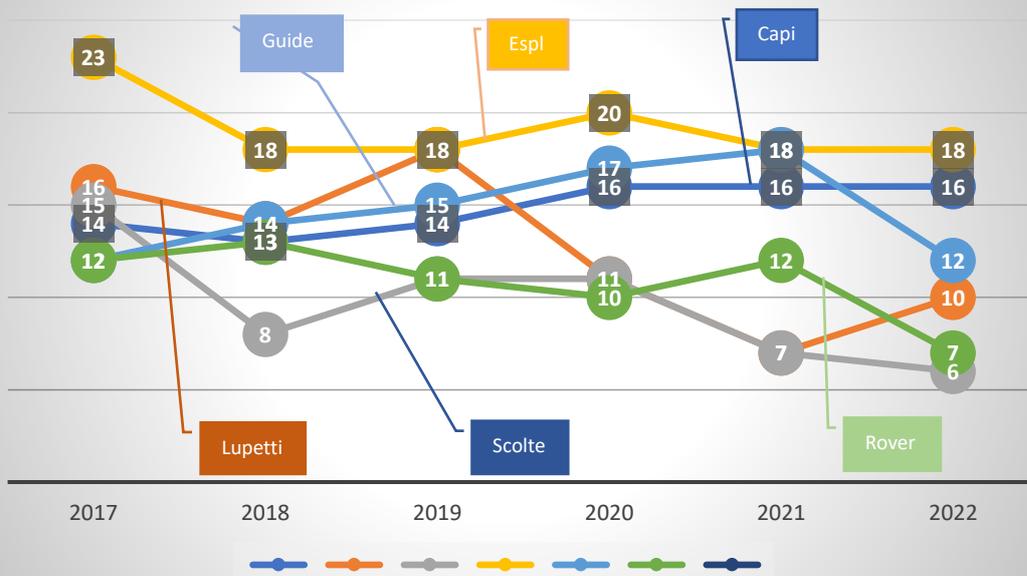
È stato anche creato un mercatino delle uniformi usate (in buone condizioni), alimentato soprattutto da chi ha lasciato lo scoutismo, per alleggerire la spesa ai ragazzi che vogliono fare l'esperienza scout nel nostro gruppo.

I luoghi dei ragazzi

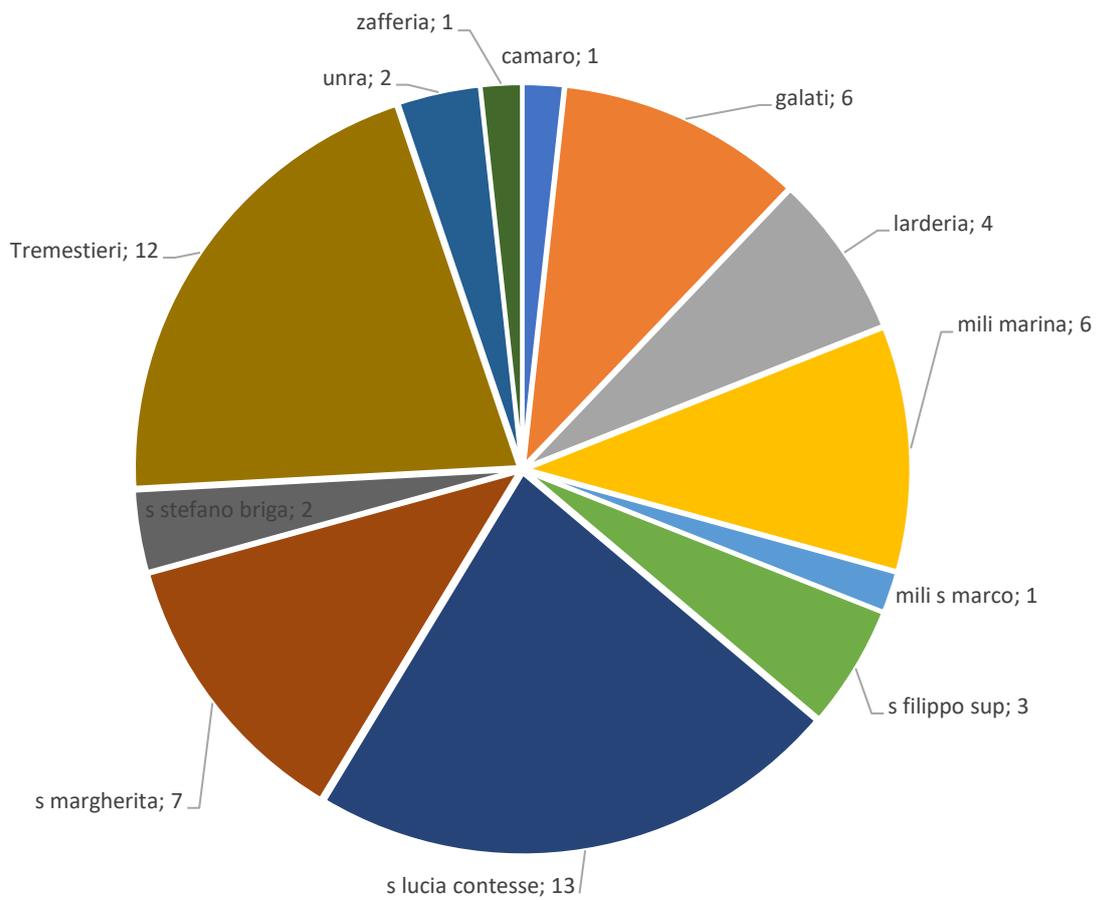
Per individuare i luoghi dove i ragazzi trascorrono il loro tempo oltre la scuola abbiamo realizzato un questionario per tutte le 3 branche.

Approfondendo la questione abbiamo individuato che il Centro Commerciale non è più il punto di ritrovo abituale anche perché sono molto impegnati a livello scolastico ed attività extrascolastiche. Alcuni utilizzano la palestra come momento di svago programmato mentre preferiscono sempre di più i sistemi di comunicazione moderna, i social e le realtà virtuali.

Censiti 2017-22



PROVENIENZA 2022



METE EDUCATIVE

EDUCARE ALL'AUTONOMIA E ALLA COMPETENZA

Vogliamo attivare percorsi educativi in cui ognuno possa comprendere di possedere dei doni preziosi. Questa consapevolezza potrà emergere acquisendo più autostima, Più capacità di essere ascoltati, più competenza, e di conseguenza stimolare un maggiore impegno nel perseguire i propri sogni.

Le attività tipiche dello scouting stimoleranno il ragazzo a mettersi maggiormente in gioco per farlo diventare protagonista nel suo percorso di vita.

EDUCARE A CREARE RELAZIONI

I ragazzi hanno bisogno di riprendere in mano la loro vita, di intrecciare relazioni, di socializzare. Vogliamo attivare percorsi educativi che li rendano consapevoli di non essere soli, che c'è il bisogno di crescere insieme agli altri e che questo rapporto sia considerato sempre stimolante e arricchente per tutti. La vita all'aperto, le attività di avventura, progetti realizzati attraverso lavori di gruppo, "imparando facendo", potranno essere delle preziose opportunità per raggiungere tali obiettivi.

EDUCARE ALLA RESPONSABILITÀ

Intendiamo educare i ragazzi all'utilizzo più consapevole degli strumenti che la tecnologia offre. Vogliamo evitare soprattutto che i moderni strumenti di comunicazione e i social, diventino limiti e cause dannose nelle relazioni piuttosto che valide risorse. Vogliamo educarli ad assumersi degli impegni e a cercare di mantenerli senza arrendersi al primo ostacolo che incontrano. L'assunzione di responsabilità dovrà caratterizzare ogni azione di vita mettendo al centro anche il senso della legalità. Il servizio che sperimenteranno insieme alle competenze acquisite sproneranno i ragazzi alla cittadinanza attiva, all'impegno sempre più concreto nella società di cui fanno parte.

EDUCARE AD ESSERE BUONI CRISTIANI

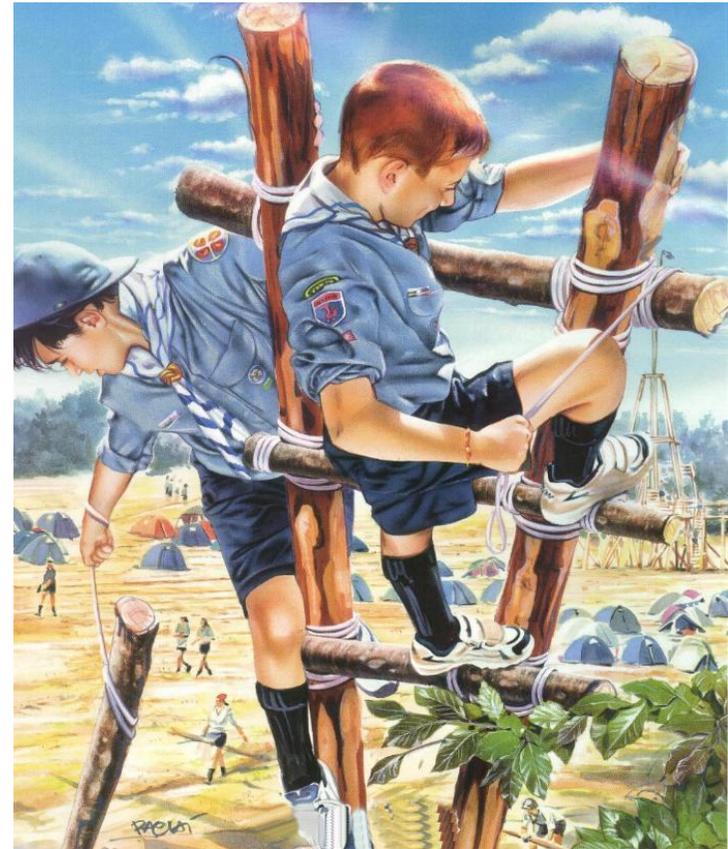
Il percorso di fede è il nodo più difficile ma anche il più importante per la formazione del ragazzo. Vogliamo valorizzare percorsi che possano fare comprendere l'importanza della carità nella vita di ogni persona e il valore del Creato come bene prezioso da vivere e custodire. La buona azione e il servizio faranno da guida verso la consapevolezza che l'amore è la forza vincente, che è dando che si riceve e che il bene deve impregnare ogni relazione umana. Queste azioni saranno possibili se accompagnate da una forte convinzione: bisogna prima credere e ciascuno di noi è chiamato a essere testimone credibile! Intendiamo valorizzare ogni opportunità di crescita nella fede cristiana attraverso l'importanza dell'incontro con Dio, nella celebrazione, nei sacramenti e nei percorsi di spiritualità scout.



AGESCI Messina 14

Parrocchia S. Domenica - Tremestieri

**DEL NOSTRO MEGLIO
PER ESSERE PRONTI A SERVIRE!**



PROGETTO EDUCATIVO 2022/2024

ANALISI

La fase dell'analisi per la stesura del nuovo Progetto Educativo di Gruppo è stata lunga e complessa. La vita in questi ultimissimi anni ha subito profonde trasformazioni e la pandemia che ha colpito l'intero pianeta ha modificato le vite di ogni persona. Oltre all'aspetto sconvolgente di natura sanitaria ha generato fortissime crisi economiche che hanno lasciato cicatrici difficilmente sanabili almeno nel medio periodo. Molte imprese, in particolare le piccole e medie, che non sono riuscite a resistere a questo terremoto economico, sono state costrette a chiudere determinando un forte incremento della disoccupazione e modificando negativamente molte situazioni familiari. Anche il modo di lavorare si è drasticamente trasformato ed ha fatto ingresso nelle nostre abitudini il lavoro agile, lo "smart working". I tradizionali rapporti di lavoro sono stati messi in discussione e molte tipologie di impiego hanno cominciato a svolgersi direttamente da casa, con diversi vincoli di orario e maggiore autonomia. Di conseguenza anche le abitudini e i ruoli familiari hanno subito delle trasformazioni radicali. Anche la scuola si è dovuta rapidamente interrogare su come assicurare la continuità didattica garantendo nello stesso tempo la sicurezza sanitaria dei ragazzi. Nascono le lezioni a distanza, la "DAD", un nuovo modo di fare istruzione ed educazione a cui non tutti riescono ad adeguarsi.

Ci siamo interrogati molto su come questa nuova situazione abbia inciso nei ragazzi e sulle ripercussioni che ne sono derivate. I nuovi rapporti familiari, le loro amicizie, la nuova integrazione scolastica, come vivere il loro territorio, come gestire la realtà virtuale e i social dove spesso si rifugiano, come evitare il rischio di chiudersi in se stessi nella solitudine.

Abbiamo cercato di fare un'analisi molto approfondita per comprendere meglio i bisogni dei bambini/ragazzi/giovani dopo questo tsunami sociale che ha sconvolto le loro vite. Per rimanere accanto ai ragazzi nella fase critica del Covid e soprattutto durante il lockdown ci siamo "inventati" anche delle attività a distanza. È stata la nostra forma di resilienza pur consapevoli che lo scoutismo ha bisogno di ben altro: di aria aperta, di avventura, di libertà. Per comprendere meglio gli strascichi che questo periodo ha determinato, abbiamo sottoposto a loro stessi dei questionari per valutare i cambiamenti, le carenze, le necessità, i disagi, le paure... che hanno ereditato da questa pandemia.

Dall'analisi approfondita con i ragazzi abbiamo evidenziato le mete educative per cercare di garantire loro una crescita il più possibile equilibrata.

IL QUADRO CHE È EMERSO PER IL "RAGAZZO TIPO" RIASSUME ALCUNE CARATTERISTICHE PECULIARI:

- **INSICUREZZA:** i ragazzi fanno più fatica a essere autonomi, a intrecciare relazioni sociali, a rapportarsi con il mondo esterno e, se riescono a non cadere nella tentazione della solitudine da social, utilizzano lo smartphone, ormai compagno di vita quotidiana, come strumento principale di comunicazione perché trovano in esso una dimensione confortevole per esprimersi. L'essere stati a lungo protetti, salvaguardati dai rischi, ha ridotto ancora di più la loro autostima e fanno fatica a proporsi, a mettersi in gioco per qualsiasi attività o impresa. Al contatto diretto, in presenza, guardandosi negli occhi, i ragazzi preferiscono sempre di più il rapporto virtuale, nascosto, più comodo e sicuro.
- **AUTONOMIA:** le fragilità che hanno assimilato si ripercuotono nella capacità di adattarsi alle normali situazioni della vita quotidiana. Fanno fatica a spostarsi in maniera autonoma e spesso sono accompagnati dai genitori. Percepiscono nei ragazzi anche una difficoltà manuale, a comporre o costruire delle cose utilizzando le proprie mani, a seguire un senso logico o cronologico nel realizzare pure un semplice progetto.
- **VITA ALL'APERTO:** nel post isolamento da pandemia, fin dalle prime fasi di ripartenza si è avvertito forte il bisogno di libertà di questi ragazzi. Aderiscono volentieri alle proposte di attività all'aperto che diventa il terreno ideale per esprimersi e intrecciare nuovamente relazioni senza troppi "pesi" e in maniera più naturale.
- **ASCOLTO:** l'essere stati troppo a lungo isolati li ha portati ad allontanarsi dai punti di riferimento abituali, sia familiari che educativi. Per riprendere il possesso della loro vita emerge il bisogno di essere ascoltati, di essere capiti anche nei loro limiti, nelle loro fragilità soprattutto relazionali.
In questa situazione molto complessa, riconosciamo ai genitori e alla famiglia il ruolo fondamentale e primario di educatori. Diventa quanto mai necessaria e funzionale una sorta di sinergia con i genitori o altre agenzie educative, collaborando il più possibile per una crescita armoniosa e matura di questi ragazzi.

Come educatori scout sentiamo forte questa responsabilità e vogliamo spendere le nostre risorse per attivare percorsi educativi che mirino a fare diventare i nostri ragazzi protagonisti del loro tempo e artefici autorevoli del loro futuro.